

# Confindustria: ok pensioni flessibili «Ma senza usare i prestiti bancari»

*Troncone: meglio rendere più conveniente la previdenza integrativa*



## Generazione 80

Secondo i calcoli fatti dall'Inps i nati negli anni '80 dovranno lavorare fino a 75 anni

## La proposta Boeri

Il presidente dell'Inps, Tito Boeri, ha proposto l'uscita anticipata ma pensioni più leggere

## Padoan risponde

Il governo ha proposto, con il ministro Padoan, di uscire in anticipo con i finanziamenti bancari



**LA GUIDA** Michele Tronconi è il presidente di Assofondipensione

**Achille Perego**  
MILANO

**Il dossier pensioni è tornato all'esame del governo. Al primo posto c'è il tema della flessibilità. Ovvero favorire, seppure penalizzandole, le uscite anticipate dal lavoro. Farebbe comodo anche alle aziende?**

«Le imprese hanno sempre sostenuto la flessibilità. Ma esiste anche la consapevolezza che non si devono mettere a repentaglio i conti pubblici», esordisce Michele Tronconi, presidente, su indicazione di Confindustria, di Assofondipensione, associazione che vede presenti sia le aziende sia i sindacati e che rappresenta i fondi negoziali dei lavoratori.

**Esiste però il problema di una**

**LE BUSTE ARANCIONI**  
**«Tutto nasce con l'invio**

**dei calcoli da parte dell'Inps**  
**Sarà un vero choc»**

**disoccupazione giovanile record e di una forza lavoro sempre più anziana che in alcuni casi non è più funzionale alle dinamiche aziendali?**

«È vero. Per un certo periodo ci sono stati economisti che hanno teorizzato che l'innalzamento dell'età pensionabile avrebbe creato più occupazione. Adesso aumentano i pareri di chi ritiene questo fattore un tappo che blocca l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro».

**Quindi?**

«Quindi credo che serva una soluzione equilibrata che contempli l'esigenza di salvaguardare i conti pubblici ma anche quella del ricambio generazionale. Tenendo anche conto del fatto che la flessibilità interessa in particolare quelle generazioni che rientrano anco-

ra nel sistema previdenziale misto retributivo e contributivo. E per questo si parla di penalizzazioni».

Mentre con il contributivo il problema non si pone. Chi smette prima di lavorare prenderà una pensione già calcolata più bassa».

**Il presidente dell'Inps Boeri ha lanciato l'allarme sui giovani costretti a lavorare fino a 75 anni per non ricevere pensioni da fame. Ha ragione?**

«Tutto è nato dall'invio delle famose buste arancioni. Se ne parlava da tempo ma adesso che stanno per arrivare ci si accorge, e lo fa anche la politica, che conoscere il futuro previdenziale – per i nati negli anni Ottanta garantirà un tasso di sostituzione tra salario e pensione anche inferiore al 50%, quando dovrebbe essere al minimo al 70% – può rappresentare uno choc».

**Il governo ha proposto anche un anticipo della pensione con finanziamenti bancari. Come imprese sareste d'accordo?**

«Mi sembra una soluzione un po' complicata e di fatto creerebbe un debito da rimborsare con gli interessi. Sarebbe forse meglio ampliare le possibilità di anticipare una parte di quanto versato nei fondi pensione».

**Allo studio ci sono anche strumenti per incentivare la previdenza integrativa. Peccato che prima l'hanno colpita aumentando le aliquote sulle rendite?**

«Se ci fosse una marcia indietro sarebbe un segnale di intelligenza da parte del governo. Del resto la soluzione al problema pensioni può avvenire solo incentivando la

previdenza integrativa e quella complementare».

**L'eventuale utilizzo del Tfr non creerebbe problemi di liquidità alle piccole imprese?**

«Indubbiamente. Ma per superarlo c'è già una proposta di legge in discussione al Senato per ridurre, dall'attuale 100%, il versamento al fondo pensione per chi opta per questa scelta. Potrebbe andare bene lo storico 27%. E in questo caso si potrebbe anche ipotizzare un trasferimento obbligatorio del Tfr nei fondi pensione».

Confindustria: ok pensioni flessibili  
«Ma senza usare i prestiti bancari»  
Trasferire: anche meglio più conveniente la previdenza integrativa

HOGAN